

## I FATTI DEL GIORNO

Sette della provincia di Potenza e 6 del Materano. Confcommercio: la voglia di fare impresa non viene meno

# Tredici nuove imprese iscritte

*Nella prima settimana del 2019 le iscrizioni alla Camera di commercio di Basilicata*

POTENZA - Nella prima settimana del nuovo anno sono già 13 (7 della provincia di Potenza e 6 della provincia di Matera) le imprese iscritte alla Camera di Commercio. A riferirlo è Confcommercio Imprese Italia Potenza citando dati della Camera di Commercio di Milano.

E' la conferma che la voglia di impresa, anche perché per ampi settori sociali e generazioni si tratta dell'unico percorso di attività, non viene meno, nonostante - è il commento - la fase di forte incertezza che scoraggia ad avviare ogni forma di ditta individuale che società. Certo rispetto alle 368 nuove imprese registrate in soli sette giorni in Lombardia i nostri numeri - dice il presidente Fausto De Mare - sono molto piccoli ma necessari a tenere un saldo positivo tra cessazioni ed iscrizioni, alimentando il turnover a cui siamo abituati già da qualche anno per la gestione di negozi, servizi, ditte. Quello che più ci preoccupa - aggiunge - è la tendenza espressa proprio oggi da Unioncamere: solo 3 imprese individuali su 5 sopravvivono a cinque anni dalla nascita. Una chiusura su 2 avviene nei primi due anni di vita. Appena il 5% di chi "non ce la fa" si rimette in gioco rialzando le saracinesche. Una

fotografia messa a fuoco da Unioncamere e InfoCamere sull'universo di 235.985 imprese individuali nate nel 2014 delle quali 88.184 sono cessate entro il 30 giugno 2018 e, di queste, 48.377 entro il 2015. Ma sono molte le iniziative imprenditoriali che non superano il primo anno di età, solo nel 2014 sono nate e morte 20.538 imprese. Numeri che ci sollecitano a mettere in campo quante più azioni e misure efficaci finalizzate al sostegno-mantenimento in vita delle pmi già esistenti. Anche per questo, per approfondire la situazione in cui si opera, Confcommercio elabora mensilmente un indicatore specifico il MIC - Misery Index Confcommercio (MIC) - calcolato in modo da leggere con maggiore precisione la dinamica del disagio sociale, misurato in una metrica macroeconomica. Le due componenti del MIC sono il tasso di disoccupazione esteso e la variazione dei prezzi dei beni e dei servizi acquistati in alta frequenza (fonte ISTAT): le dinamiche di prezzo di questo paniere dovrebbero influenzare in modo più diretto la percezione dell'inflazione da parte delle famiglie, correlandosi direttamente con le preoccupazioni (disagio) in merito al

proprio potere d'acquisto. L'indice di novembre 2018 si è attestato su un valore stimato di 18 punti, in lieve diminuzione rispetto ad ottobre. Il dato dell'ultimo mese rilevato è sintesi di una stabilità della disoccupazione e di un ulteriore rallentamento della dinamica dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto. Ormai da agosto l'indice di disagio sociale si mantiene sostanzialmente sugli stessi livelli.

La stabilizzazione è frutto di una decelerazione dell'inflazione per i beni e i servizi ad alta frequenza d'acquisto e di un innalzamento del tasso di disoccupazione. Il dato sembra indicare come la minore dinamicità dell'economia cominci a produrre i primi deboli effetti negativi sul mercato del lavoro. Nello stesso mese i prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto sono aumentati dell'1,9% su base annua, in rallentamento di un decimo di punto rispetto a quanto rilevato a ottobre.





**La sede potentina della Camera di commercio**